

L'inchiesta

Lavori Tav, chiesti 39 rinvii a giudizio

La procura vuole il processo per 32 persone e 7 società

Lorenzetti è accusata di aver organizzato una associazione a delinquere

FRANCA SELVATICI

PER i lavori del nodo fiorentino dell'alta velocità ferroviaria la procura di Firenze chiede il rinvio a giudizio di 32 persone e di sette società per reati che vanno dalla truffa, alla frode in pubbliche forniture, al traffico illecito di rifiuti, alla associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e all'abuso di ufficio: la summa del disastro delle opere pubbliche in Italia. Fra gli indagati per i quali i pm Giulio Monferini e Gianni Tei chiedono il processo c'è Maria Rita Lorenzetti, ex parlamentare Pd, dalmiana di ferro, ex presidente della Regione Umbria e poi di Italferr, la società di progettazione delle Ferrovie. E' accusata di aver promosso una vera e propria associazione a delinquere (lei la chiamava «la nostra squadra»), mettendo a disposizione conoscenze personali e contatti politici per favorire non la parte pubblica che rappresentava ma l'esecutore dei lavori, il general contractor Nodavia, di cui era socio di maggioranza Coopsette. Secondo quanto risulta dalle indagini del Ros Carabinieri, della Forestale e dell'Arpat, la presidente Lorenzetti non si adoperava per pretendere lavori eseguiti a regola d'arte e nel rispetto dei costi preventivati, ma piuttosto per aiutare Nodavia, anche a costo di violare la legge, di influenzare e condizionare la Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e la Commissione di valutazione di impatto ambientale del ministero e di calpestare i vincoli ambientali e paesaggistici. L'inchiesta ha portato alla lu-

ce una conduzione dei lavori illegale e pericolosa sotto vari aspetti. Secondo le accuse, è stata messa a rischio la stabilità della scuola media Ottone Rosai; i conci con i quali si intendeva rivestire il tunnel sono risultati a rischi di collasso in caso di incendio; la fresa, montata con guarnizioni non originali, poteva inquinare e bloccarsi in galleria; i fanghi degli scavi sono finiti anche in aree di grande pregio paesaggistico; e le Ferrovie risultano pesantemente truffate sui prezzi di smaltimento delle terre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inchiesta
Lavori Tav, chiesti 39 rinvii a giudizio

Chianti lovers
14 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2015

EX MANIFATTURA TABACCHI Via delle Caserte, 25 Firenze
tel. 055 875 2444 fax 055 875 2444
www.chiantilovers.it

Stampato e tirato
presso la Grafica
Chianti lovers